Sonetto

Nella Monacazione della Cugina nell Monastero di S.ta Chiara Fid.o
si parla sua sorella che essendo prima stata monaca,
poi ottenuta la soluzione de' suoi voti si maritò in Co: Viola
così risponde ad un Sonetto de suo Fratello.

Al tristo letto, ove dovrà trà poco
Il mio stame vital recider morte
In cui vicina alla mia eterna sorte
Senza rimorsi il Ciel giudice invoco.

Tra i piétosi sospiri, e 'l gemer roco
De' cari amici miei del mio consorte
Il tuo grido, o fratel, crucioso, e forte
Porto vendetta sull' ali di foco.

Voi con quali esempli or tu prepari
L'avarizia domestica coprendo
Vittima un' altra scelta ai sacri altari

Moribonda mi insulti, ed io morendo
Onde tu meglio a vendicarti impari
Ti perdono, t' abbraccio, e in ciel t'attendo.

135

~~Sig. Bondi~~

La Lusinga

Dello ~~stesso~~ Bondi

Da gran tempo i mali miei
Col morir finito avrei;
Ma la credula speranza
~~Al lettore~~ Mi tien vivo, e sempre dice,
Che men tristo, ed infelice
Sarà forse il nuovo dì.
Ma, il dì nuovo, che succede
Infelice ancor mi vede,
E la speme, che mi avanza
Non mi lascia nel partire,
Nè il coraggio di morire,
Nè di vivere così.